

REGIONE SICILIANA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

*DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE*

n. 238 del 14.06.2017

Oggetto: Adozione del documento inerente la “Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi -GPP- di ARPA Sicilia - Attuativa delle linee guida SNPA di cui alla delibera DOC n. 2 del 17.1.17”, preceduto dal “Documento introduttivo sulla politica di consumo sostenibile ed appalti verdi – GPP”.

**IL DIRETTORE GENERALE**

(nominato con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 118/GAB del 30/07/2012)

**VISTO** l'art. 90 della legge regionale 3/5/01, n. 6, come modificato ed integrato dall'art. 94 della legge regionale 16/04/2003, n. 4, e dall'art. 35 della legge regionale 31/05/2004 n. 9 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA-Sicilia;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia adottato con Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.165/GAB del 01/06/2005 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 29 dell'8/07/2005, parte 1^;

**VISTO** il D.D.G. 315 del 13/06/2005: Presa d'atto “Approvazione del Regolamento di definizione dell'assetto organizzativo, della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. n. 6/2001 e successive modifiche ed integrazioni”;

**VISTA** la nota a firma del Dirigente Generale del dipartimento dell'Ambiente Regione Siciliana, prot. n. 37094 del 23/05/2017, assunta al prot. ARPA al n.30946 del 23/06/2017 di autorizzazione, nelle more di approvazione del “del Bilancio economico di Previsione anno 2017 ARPA”, per l'Agenzia ad effettuare solo pagamenti di spese obbligatorie indifferibili e urgenti;

**VISTO** il DCS (Decreto del Commissario Straordinario) n. 116 del 10.5.2012 con il quale si era provveduto ad adottare il “Documento di indirizzo programmatico degli acquisti verdi di ARPA Sicilia”;

**CONSIDERATO** che, nel frattempo, per effetto di svariate innovazioni normative, della adozione di nuovi CAM per altre categorie di prodotti, oltre che della avvenuta adozione, da parte del SNPA, di apposite linee guida GPP si rende necessario ed opportuno procedere alla adozione di un nuovo atto agenziale conforme alle nuove disposizioni ed indicazioni qui richiamate;

**VISTI**, al riguardo ed in particolare,

- il D.I. 11/04/2008, che ha istituito i CAM sulle prime due categorie di prodotti, successivamente aggiornato con il D.M. 19/04/2013, che ha adottato il “Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione”, con il quale sono state individuate anche 11 categorie di prodotti, rientranti nei settori prioritari d'intervento per il GPP (Green Public Procurement) in Italia;
- la Legge n. 221 del 28/12/2015 (cosiddetto Collegato Ambientale) con cui è stato introdotto l'obbligo, per le stazioni appaltanti delle pubbliche amministrazioni, del ricorso agli appalti pubblici “verdi”, confermato dal D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. (Nuovo Codice dei contratti pubblici così come modificato ed



integrato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50), che, all’art. 34, disciplina l’applicazione dei “Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale”, prevedendo l’obbligo di contribuire agli obiettivi ambientali previsti dal PAN GPP attraverso l’inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali” contenuti nei CAM;

- la Legge n. 132 del 28/06/2016, “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale” che istituisce il SNPA che ha il compito di coordinare l’attività delle Agenzie Regionali e/o Provinciali per la protezione dell’ambiente italiane, e che fornisce le linee guida circa lo svolgimento di attività Agenziali (GU Serie Generale n.166 del 18/7/2016);

- il Manuale per il risparmio energetico in ufficio elaborato dall’Ufficio Speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell’energia dell’Assessorato Regionale dell’Economia, adottato anche da questa Agenzia con il PTPC per il periodo 2016/2018 di cui ad DDG n. 44 del 29.1.16, nonché la Circolare dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente n. 3804/GAB del 21/09/2011, con la quale, tra l’altro, nell’auspicare l’applicazione di una serie di comportamenti atti a promuovere un uso più attento e razionale dell’energia, auspica anche l’adozione di buone pratiche protese ad assicurare all’Amministrazione l’utilizzo di beni strumentali ed attrezzature funzionali in tal senso;

- le linee guida “*Linee Guida in materia di GPP*” promananti dal SNPA di cui alla deliberazione DOC n. 2 del 17 gennaio 2017 del Consiglio del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (documento redatto dal Gruppo di Lavoro n. 44 di ISPRA in attuazione delle previsioni del Piano Triennale delle attività interagenziali 2014-2016, con riguardo ai temi delle certificazioni ambientali volontarie EMAS, Ecolabel UE e GPP), già adottate da ARPA Sicilia con DDG n. 184 del 24.4.2017, al fine di contribuire alla promozione dello sviluppo coordinato del SNPA e garantire convergenze operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio nello svolgimento dei compiti istituzionali delle Agenzie della Protezione dell’Ambiente e di ISPRA, per un miglior funzionamento del Sistema;

**RITENUTO** che il GPP rappresenti lo strumento strategico, a livello nazionale, regionale e locale, in grado di orientare la spesa pubblica verso prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale al fine di favorire ed accelerare la riconversione dell’economia in chiave ecologica, etica e sociale, in piena conformità con la missione istituzionale di ARPA Sicilia, cui si intende assicurare alta priorità;

**CONSIDERATO** che il DCS n. 116 del 10.5.2012 precitato, con il quale si era provveduto alla adozione di un primo “Documento di Indirizzo Programmatico degli acquisti verdi di ARPA Sicilia”, appositamente predisposto dagli Uffici competenti, ispirato ai principi e alle buone prassi del Green Public Procurement (GPP), alla luce delle innovazioni normative sopra ricognite, necessita di specifica revisione;

**RITENUTO** indispensabile, sulla scorta delle predette innovazioni normative ed atti di indirizzo, condividere ed implementare la politica degli acquisti verdi (GPP) dell’Unione Europea, nell’ambito della Politica Integrata di Prodotto (IPP), di cui alla normativa sopra citata, anche attraverso l’adozione di appositi provvedimenti organizzativi e di indirizzo interni;

**RITENUTO** che l’azione istituzionale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sicilia debba anche caratterizzarsi per la sostenibilità dei modelli gestionali adottati e praticati e della loro proposizione al mondo delle Pubbliche Amministrazioni isolate;

**RITENUTO** di dovere, pertanto, provvedere introducendo ogni fattispecie programmatica ed organizzativa necessaria od opportuna;



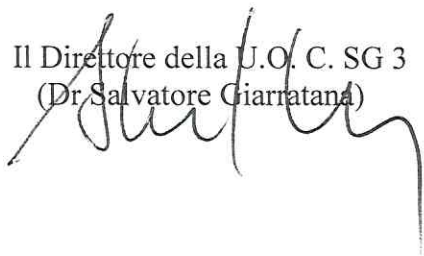
## DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che vengono qui richiamati:

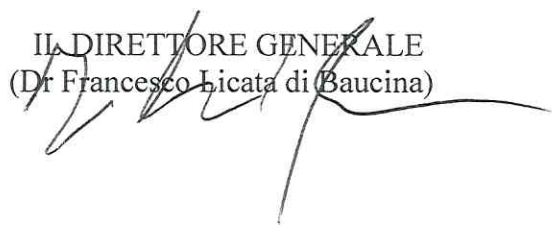
- 1 Dare atto dell'avvenuto superamento, con l'adozione del presente atto, delle previsioni di cui DCS n. 116 del 10.5.2012, con il quale si era provveduto alla adozione di un primo "Documento di Indirizzo Programmatico degli acquisti verdi di ARPA Sicilia.
- 2 Dare atto dell'avvenuta adozione, con DDG n. 184 del 24.4.2017, anche da parte di questa Agenzia, delle linee guida "*Linee Guida in materia di GPP*" promananti dal SNPA di cui alla deliberazione DOC n. 2 del 17 gennaio 2017 del Consiglio del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (documento redatto dal Gruppo di Lavoro n. 44 di ISPRA in attuazione delle previsioni del Piano Triennale delle attività interagenziali 2014-2016, con riguardo ai temi delle certificazioni ambientali volontarie EMAS, Ecolabel UE e GPP), al fine di contribuire alla promozione dello sviluppo coordinato del SNPA e garantire convergenze operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie della Protezione dell'Ambiente e di ISPRA, per un miglior funzionamento del Sistema.
- 3 Adottare, conseguentemente ed in conformità alle linee guida di cui al precedente punto 2 del presente provvedimento, il documento inerente la "**Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi -GPP- di ARPA Sicilia - Attuativa delle linee guida SNPA di cui alla delibera DOC n. 2 del 17.1.17**", preceduto dal "**Documento introduttivo sulla politica di consumo sostenibile ed appalti verdi – GPP**", quivi allegato per formarne parte integrante e sostanziale, ispirato ai principi e alle buone prassi del Green Public Procurement (GPP), strumento di politica ambientale sulla cui base ARPA Sicilia provvederà, in particolare, a conformare i propri acquisti secondo le modalità degli "appalti verdi", prevedendo il rispetto dei CAM su prodotti e servizi, in tutte le fasi dei suoi processi di acquisto, nelle percentuali indicate nel Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.), in una ottica di progressivo incremento fino al 2020 e, contemporaneamente, ad indirizzare i comportamenti dei propri dipendenti alla ricerca ed individuazione del minore impatto ambientale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei dell'Agenda 2020.
- 4 Al fine di orientare la domanda pubblica verso prodotti aventi le caratteristiche suddette, nell'intento di favorire, anche nell'indotto, una riduzione dei consumi energetici quali l'acqua e l'energia elettrica derivante da processi che utilizzano prodotti fossili, con la finalità della parallela riduzione delle emissioni climalteranti, dei rifiuti prodotti e dello spreco delle risorse naturali, incoraggiare sul territorio regionale, anche attraverso opportune azioni di informazione/comunicazione, l'incentivazione di tecnologie ambientali ecosostenibili, al fine di implementare una "economia circolare" atta ad utilizzare materiali provenienti dal riciclo o aventi come caratteristica una maggiore durata, anche per la possibilità di fare ricorso ad opportuni interventi manutentivi e di riparazione, o che provenga da processi produttivi meno impattanti sotto il profilo ambientale, che facciano ricorso ad un packaging ridotto e di facile riciclabilità.
- 5 Razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale), valutando accuratamente i fabbisogni dell'Agenzia per privilegiare soluzioni di mobilità sostenibile, dematerializzazione, manutenzione, aggiornamento, riparazione e riuso dei beni, e più in generale, individuando scelte più sostenibili nel lungo periodo, avvalendosi dello strumento del calcolo del ciclo di vita dei prodotti (LCA).
- 6 Indirizzare gli aggiornamenti delle procedure per la qualificazione dei fornitori dell'Agenzia, rafforzando il ruolo della certificazione ambientale tra i requisiti da prevedere.
- 7 Garantire la partecipazione dell'Agenzia ai tavoli di lavoro interagenziali in materia di GPP e certificatori ambientali, adottare i relativi prodotti con apposito provvedimento e favorirne la divulgazione presso i portatori di interesse, nonché partecipare ai tavoli regionali e locali sul GPP per fornire il relativo contributo tecnico dell'Agenzia.

- 8 Informare gli stakeholders sulla propria politica degli acquisti verdi e sensibilizzare gli Enti pubblici e le imprese del territorio regionale alla adesione al GPP anche legate alle opportunità di mercato connesse con la qualificazione ambientale dei prodotti e/o servizi, fornendo, a richiesta, opportuna assistenza tecnica.
- 9 Dare mandato alla U.O. SG3.2 di predisporre ed attuare un piano di formazione e sensibilizzazione all'interno dell'Agenzia al fine di assicurare la condivisione della Politica di Acquisti Pubblici Verdi e diffondere i principi e gli obiettivi sopra descritti, dando altresì mandato, in conformità alle previsioni di cui al documento di **"Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi -GPP- di ARPA Sicilia - Attuativa delle linee guida SNPA di cui alla delibera DOC n. 2 del 17.1.17"** adottato con il presente decreto, della individuazione di personale "responsabile" dell'attuazione del GPP che si farà carico dell'iter procedurale e del relativo monitoraggio dei risultati ottenuti, al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi.
- 10 Dare mandato alla SG 3.2 della notifica del presente provvedimento a tutte le strutture organizzative interne al fine di conformarvisi per gli aspetti di rispettiva competenza.
- 11 Dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.
- 12 Disporre, nelle more della disciplina definitiva dei controlli degli atti dell'ARPA Sicilia, la trasmissione del presente decreto all'A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente – per l'esercizio dei compiti di vigilanza ex punto 2 dell'art. 90 L.R. 6/2001 ed al Collegio dei Revisori.

Il Direttore della U.O. C. SG 3  
(Dr. Salvatore Giarratana)



IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Francesco Licata di Baucina)







## SG3.2 – Promozione Sistemi di Gestione Ambientale

# DOCUMENTO INTRODUTTIVO SULLA POLITICA DI CONSUMO SOSTENIBILE ED APPALTI VERDI – GPP - DI ARPA SICILIA

### Preambolo

In esecuzione della deliberazione DOC n. 2 del 17 gennaio 2017 del Consiglio del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), ARPA Sicilia, con DDG n. 184 del 24.4.2017, al fine di contribuire alla promozione dello sviluppo coordinato del SNPA e garantire convergenze operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio nello svolgimento dei compiti istituzionali delle Agenzie della Protezione dell'Ambiente e di ISPRA, per un miglior funzionamento del Sistema, ha provveduto ad adottare il Documento denominato "*Linee Guida in materia di GPP*", redatto dal Gruppo di Lavoro n. 44 di ISPRA in attuazione delle previsioni del Piano Triennale delle attività interagenziali 2014-2016, con riguardo ai temi delle certificazioni ambientali volontarie EMAS, Ecolabel UE e GPP.

Con il Documento di cui sopra, tra l'altro, viene conferito mandato al Direttore Responsabile della SG3 "*Promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale e Ufficio Tecnico*" di curare l'attuazione ed il monitoraggio delle linee guida ivi delineate.

In questo ambito, con il presente Documento si provvede ad aggiornare il precedente "Documento di indirizzo programmatico" degli Acquisti Verdi di ARPA Sicilia adottato con DCS (Decreto del Commissario Straordinario) n. 116 del 10/05/2012, col quale, per la prima volta, erano state delineate le strategie degli acquisti verdi (GPP) finalizzate a garantire la migliore sostenibilità ambientale dell'azione istituzionale dell'Agenzia.

Le citate "*Linee Guida in materia di GPP*" promananti dal SNPA, oggi adottate con il DDG n. 184 del 24.4.2017, rappresentano un passo avanti rispetto al documento del 2012, che prevedeva l'acquisto di prodotti già dotati di C.A.M. (criteri ambientali minimi) nella misura del 30% del totale, mentre oggi, su indirizzo del Consiglio Federale del SNPA, viene indicato di portare al 100% gli acquisti dei prodotti energetici dotati di C.A.M., e di aumentare progressivamente, dal 50% del 2016 al 100% del 2020 le altre tipologie di prodotti con i C.A.M. sul totale degli acquisti, e di specificare le caratteristiche tecniche ambientali anche per i prodotti non coperti dai C.A.M.

Tali previsioni risultano, peraltro, oggi aggiornate per l'effetto dell'emanazione, nel frattempo intervenuta, del **Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"** (GU Serie Generale n.103 del 5-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 22), entrato in vigore il 20/05/2017 che, in particolare, all'art. 34 (criteri di sostenibilità energetica e ambientale), introduce l'obbligo di applicazione totale dei criteri ambientali minimi. Non risulta, pertanto, più valida la formula secondo cui i CAM si devono applicare su di una percentuale del valore a base d'asta; vi si stabilisce, infatti, che "**L'obbligo di cui ai commi 1 e 2** (ndr: dell'art. 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dall'art. 23 del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56) **si applica per gli affidamenti**

di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione”.

Il presente documento, inoltre, rileva anche al fine di contribuire, in linea con i compiti istituzionali propri dell'Agenzia relativamente alla promozione e diffusione degli strumenti di certificazione ambientale, alla diffusione delle linee guida di che trattasi anche presso le altre amministrazioni pubbliche della Regione Siciliana, come da indicazioni presenti nelle stesse linee guida. Tenendo presenti le predette finalità ed in conformità alle previsioni delle citate linee guida a cui, comunque, si rinvia per maggiori dettagli ed approfondimenti ([http://www.isprambiente.gov.it/files2017/snpa/DOCn.2\\_2017LineeGuidainmateriadiGreenPublicProcurement.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files2017/snpa/DOCn.2_2017LineeGuidainmateriadiGreenPublicProcurement.pdf) per la documentazione completa, ovvero <http://www.arpa.sicilia.it/provvedimento/ddg-n-1842017-adozione-del-documento-linee-guida-in-materia-di-gpp/>, limitatamente al documento datato ottobre 2016), schematicamente ed in forma sintetica, con il documento presente, dopo avere analizzato:

**Motivazioni per il GPP**  
**Normativa di riferimento**  
**Obiettivi della politica**  
**Le finalità della politica**

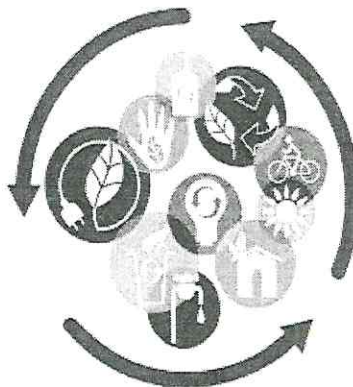
si propongono specifiche:

**Modalità operative**  
**Organizzazione interna**

e si perviene alla definizione del nuovo atto di indirizzo, che sostituisce e supera le originarie previsioni di cui al DCS n. 116 del 10/05/2012, che viene denominato:

**“POLITICA DI CONSUMO SOSTENIBILE ED APPALTI VERDI -GPP- DI ARPA SICILIA”**

quale atto di indirizzo ed organizzazione attraverso cui viene formalizzato e reso operativo l'impegno dell'Agenzia al rispetto degli obblighi normativi attualmente fissati, in conformità agli indirizzi del SNPA, al fine del miglioramento ambientale continuo.





## 1 - Motivazioni per il GPP

L'Unione Europea, già dagli anni '90, si è fatta carico delle problematiche ambientali derivanti dalle attività umane sull'ecosistema terra, introducendo il concetto di "sostenibilità ambientale".

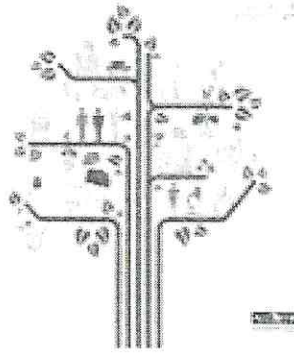
Risale, infatti, al 1987 la definizione di "sviluppo sostenibile", contenuta all'interno del Rapporto Brundtland. La Commissione mondiale delle Nazioni Unite su "Ambiente e Sviluppo" (la Commissione Brundtland) lavorò per due anni per provare a risolvere l'apparente conflitto fra tutela dell'ambiente e sviluppo, giungendo alla conclusione che l'approccio allo sviluppo avrebbe dovuto mutare e divenire "sostenibile".

L'umanità sta consumando, infatti, negli ultimi anni, le limitate risorse naturali della Terra più rapidamente di quanto essa sia in grado di rigenerarne. Di conseguenza è questione di capitale importanza compiere uno sforzo sociale collettivo per adattare il consumo umano delle risorse naturali entro un livello sostenibile, tale, cioè, da garantire il presente ed il futuro dell'umanità stessa.

Uno dei principali problemi dell'economia mondiale è la produzione sempre in aumento dei gas climalteranti, come la CO<sub>2</sub>, proveniente in maggior parte dalla combustione di carburanti fossili, che, mediante l'effetto serra, contribuiscono ad aumentare le temperature a livello mondiale, causando cambiamenti climatici con effetti anche violenti, che negli ultimi anni hanno provocato parecchi importanti problemi ambientali. Una prima strategia che mirava alla riduzione dei gas serra, al fine di limitare i danni conseguenti alla notevole produzione di CO<sub>2</sub>, è stata quella decisa nel Protocollo di Kyoto del 1997.

Il Protocollo di Kyoto, che ha imposto obiettivi di riduzione della CO<sub>2</sub> a tutti gli Stati che l'hanno ratificato, ha riconosciuto all'Unione europea (che ha provveduto a ratificarlo il 31 maggio 2002) la facoltà di ridistribuire tra i suoi Stati membri gli obiettivi ad essa imposti, a condizione che rimanesse invariato il risultato finale. Con la decisione politica, nota come accordo sulla ripartizione degli oneri (raggiunto nel Consiglio Ambiente del 16-17 giugno 1998), sono state fissate le seguenti percentuali di riduzione per 13 Paesi europei:

Austria	-13%	<b>Italia</b>	<b>-6,5%</b>
Belgio	-7,5%	Lussemburgo	-28%
Danimarca	-21%	Paesi Bassi	-6%
Finlandia	0%	Portogallo	+27%
Francia	0%	Regno Unito	-12,5%
Germania	-21%	Spagna	+15%
Grecia	+25%	Svezia	+4%
Irlanda	+13%		



In seguito la Strategia 2020 della Commissione Europea ha fissato l'obiettivo di ridurre di 2°C la temperatura media europea utilizzando anche strumenti gestionali quali il GPP (Green Public Procurement), che si applica ai consumi delle Pubbliche Amministrazioni, attuando, in modo indiretto, un controllo sull'uso indiscriminato delle risorse naturali a vantaggio di materie prime seconde, provenienti soprattutto da processi di riciclo.

A livello internazionale l'Agenda 2030, sottoscritta dai 193 Paesi membri dell'ONU nel settembre 2015, che contiene 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile a sostegno delle persone, del pianeta e della prosperità, ha prodotto un'ulteriore spinta verso la "sostenibilità" con un programma d'azione, da attuare sino all'anno 2030, che utilizza specificatamente gli acquisti verdi. L'obiettivo n. 12 di questa Strategia, *"Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, promuovendo, quindi la diffusione di prodotti "verdi", aventi cioè caratteristiche tecniche controllate dalla "nascita" alla "fine vita" in modo da non utilizzare sostanze pericolose per l'uomo che verrebbero rilasciate nell'ambiente"*, prevede il target 12.7 **"Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali"**.

La strategia del GPP, oltre ad orientare la domanda verso un mercato di prodotti "verdi", al fine di raggiungere l'obiettivo della "sostenibilità ambientale", è strettamente connessa anche alla necessità della **durabilità e riparabilità** dei prodotti che dovranno essere acquistati dalla P.A., che pone fine alla cultura dello "scarto" e dell'"usa e getta" che ha prodotto situazioni non più sostenibili a livello globale, obbligando l'umanità a "gettare" materiali non "assimilabili" dall'ecosistema, che, pertanto, si accumulano e resistono per centinaia di anni: i rifiuti plastici, ad esempio, occupano in maniera diffusa il nostro habitat rischiando persino di passare nella catena alimentare dell'uomo.

Da ciò, una giusta risposta per ridurre l'impatto ambientale delle attività antropiche è rappresentata dalla nuova concezione di **"economia circolare"**, a cui è finalizzata anche la strategia del GPP, che concorre a combattere l'aumento non necessario dei rifiuti, dal momento che, per il suo funzionamento, si tende a reimpiegare gli "scarti" di lavorazione o i rifiuti, provenienti anche dalla raccolta differenziata (dopo previo trattamento), come materia prima seconda per la produzione di altri prodotti, di plastica o metallici, limitando quindi il prelievo di materie prime naturali.

Lo sviluppo sostenibile, pertanto, non è solo una questione etica ma piuttosto preminentemente economica, data l'importanza della tutela delle risorse naturali per le future generazioni e la necessità di non produrre "scarti" che soffocano l'ambiente, ma cercare di trasformarli quanto più possibile in nuove produzioni, con conseguente risparmio di energia e di risorse finanziarie.



È necessario, quindi, invertire il *trend* negativo attuale, che ha causato squilibri notevoli nel nostro habitat. Per fare ciò è ineluttabile dover modificare gli stili di vita, ridimensionando il consumo delle materie prime (acqua ed energia) con l'adozione di soluzioni più "controllate" di *e-governement* ai fini della sicurezza e dell'efficienza (un sistema controllato è più sicuro e meno costoso, non rischiando di interfacciarsi con variabili sconosciute).

In tutto questo le Amministrazioni pubbliche hanno la responsabilità di agire da volano alla diffusione delle nuove metodologie operative finalizzate alla difesa dell'ambiente, rimodulando persino le proprie organizzazioni interne per affrontare al meglio le nuove sfide, con la realizzazione di sistemi organizzativi che riescano a dirottare la macchina degli approvvigionamenti verso prodotti "verdi" rispettosi dei C.A.M. mediante appalti pubblici garanti della legalità e della sicurezza, che risultino a costo zero per la collettività, essendo comunque già programmati per il funzionamento della macchina amministrativa.

Anche se la politica dell'acquisto di prodotti "verdi" potrebbe apparire una strategia banale, non commisurata alla grandezza del problema, questa scelta, opportunamente perseguita, è certamente in grado di produrre, così come è nelle intenzioni del legislatore, non solo significativi miglioramenti degli impatti ambientali di ciascuna organizzazione pubblica, ma anche la riqualificazione di tutto l'indotto produttivo condizionato dal nuovo tipo di "domanda" che si viene a generare in tal modo.

In tal modo, anche per effetto dell'entrata in vigore delle nuove norme approvate di recente col "Collegato Ambientale 2016" che sono in grado di implementare il processo, si auspica un più facile raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, in conformità alle indicazioni della strategia UE 2020.

## 2. Normativa di riferimento

In Italia le politiche improntate a sostenibilità ambientale trovano ancoramento nel D.Lgs. n. 221/2015 ("Collegato ambientale alla legge finanziaria per il 2016"), oltre che nel successivo D.Lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti verdi") col quale, in particolare, è previsto un programma di acquisti nelle pubbliche amministrazioni che consenta loro di impegnarsi ad attuare una vera e propria "politica di sostenibilità" al fine di ridurre gli impatti ambientali dovuti alle proprie attività sul territorio.

Come anticipato, tali previsioni risultano, peraltro, oggi aggiornate per l'effetto dell'emanazione, nel frattempo intervenuta, del **Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"** (GU Serie Generale n.103 del 5-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 22), entrato in vigore il 20/05/2017 che, in particolare, all'art. 34 (criteri di sostenibilità energetica e ambientale), introduce l'obbligo di applicazione totale dei criteri ambientali minimi. Non risulta, pertanto, più valida la formula secondo cui i CAM si dovranno prevedere per una certa percentuale del valore a base d'asta; vi si stabilisce, infatti, che "*L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 (nr: dell'art. 34 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dall'art. 23 del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56) si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione*".

Quando si parla di acquisti ci si rivolge soprattutto ai servizi e/o beni acquistati dalla pubblica amministrazione, in quanto essi rappresentano una grossa fetta di mercato, costituendo



circa il 19% del PIL della UE (anno 2013- C.E.). Da questa considerazione è scaturita la Comunicazione COM(2008) 400 “Appalti pubblici per un ambiente migliore” che ha sancito il GPP (Green Public Procurement), come strumento strategico per la diffusione di prodotti/servizi sostenibili in opposizione a quelli oggetto delle vecchie procedure d’appalto che si basavano sul principio del massimo ribasso.

Oggi, infatti, ogni amministrazione è tenuta a pianificare un programma d’azione che preveda gli acquisti necessari per un triennio, al fine di poter programmare in modo razionale i propri bisogni e rendere sostenibili i propri impatti sull’ambiente, in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, come prescritto dalla cosiddetta Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta da 193 paesi membri dell’ONU nel settembre 2015. In particolare l’obiettivo n. 12 dell’Agenda recita: *“Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”, promuovendo, quindi la diffusione di prodotti “verdi”, aventi cioè caratteristiche tecniche controllate dalla “nascita” alla “fine vita” in modo da non utilizzare sostanze pericolose per l’uomo che verrebbero rilasciate nell’ambiente”*.

Già con la L. n. 296/2006, art. 1, c. 1126, l’Italia ha previsto la predisposizione del Piano di Azione Nazionale (PAN GPP), e con il D.M. dell’11 aprile 2008, il MATTM, di concerto col Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico, ha adottato il “Piano d’Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione”, aggiornato, successivamente, con il D.M. 10 aprile 2013.

Il nuovo PAN ha individuato 11 categorie di prodotti cosiddetti “verdi”, sui quali, cioè, sono stati applicati i cosiddetti C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi): i C.A.M. sono delle indicazioni specifiche di natura ambientale e, quando possibile, etico-sociale, da tenere presenti nelle diverse fasi delle procedure d’appalto. Mentre ancora in Europa tali criteri sono rispettati su base volontaria, in Italia, con il “Collegato Ambientale” (D. Lgs. n. 221/2015), si è introdotto recentemente l’“obbligo” del loro rispetto in tutti gli appalti pubblici.

### **3. Obiettivi della politica**

In ottemperanza alla normativa vigente (art. 34, D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016 e Decreto del 24/5/2016 del MATTM), il Consiglio del SNPA, con il documento “Linee guida Green public procurement (GPP) del Sistema Agenziale” datato ottobre 2016, adottato con delibera DOC n. 2 del 17.1.17 e da ARPA Sicilia con DDG n. 184 del 24.4.17, ha inteso fornire un utile riferimento sia interno al sistema agenziale sia rivolto a qualunque altra amministrazione pubblica, per l’esecuzione di appalti verdi ormai resi obbligatori dalla legge. In particolare, il SNPA prevede, a partire già dal 2016, una politica di consumo sostenibile ed appalti verdi che comprende (Linee guida GPP 2016):

- a) L’applicazione di clausole contrattuali e specifiche tecniche dei CAM (100% del valore degli appalti);
- b) L’obbligo dell’indicazione della motivazione nella determina a contrattare (art. 32, c. 2, D.lgs. n. 50/2016), quando non vengano applicati i CAM in percentuale superiore a quella prevista per legge (mai inferiori);
- c) Effettuazione di una documentata analisi preliminare dei bisogni prima di ogni appalto, finalizzato alla razionalizzazione della spesa e alla riduzione dei consumi: l’esecuzione di tale analisi deve essere riportata nella determina a contrattare (art. 32, c. 2, D.lgs. n. 50/2016);



- d) Individuazione di standard di prestazioni ambientali in categorie di servizi/prodotti che non siano contemplati nei CAM, da inserire nelle gare di appalto come “requisiti ambientali”;
- e) Adeguamento dei regolamenti della propria Agenzia agli obiettivi adottati.

Le categorie per cui è previsto l'obbligo del rispetto dei CAM al 100% del valore dell'appalto, sono, all'attualità:

- **Prodotti dell'edilizia** (materiali da costruzione e ristrutturazione di edifici e manutenzione delle strade (Decreto 24/12/2015, pubblicato in G.U. n. 16 del 21/1/2016), nonché serramenti esterni (Decreto 25/7/2011 – G.U. n. 220 del 21/9/2011);
- **Illuminazione, riscaldamento, raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa** (decreto 23/12/2013 – S.O. alla G.U. n. 18 del 23/1/2014);
- **Affidamento servizi energetici per gli edifici** (Decreto del 7/3/2012 – G.U. n. 74 del 28/3/2012);
- **Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche per gli uffici e relativi materiali di consumo** (cartucce toner e relativo affidamento dei servizi di ritiro dell'usato) (decreto 13/12/2013 – G.U. n. 13 del 17/1/2014);
- **Acquisto veicoli per trasporto su strada** (art. 4, commi 3 e 4 D. Lgs. n. 24/2011 – (Decreto 8/5/2012 – G.U. n. 129 del 5/6/2012).

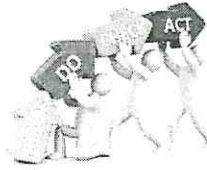
Il SNPA ha quindi indicato, per le altre categorie, un aumento progressivo delle percentuali di acquisto del valore a base d'asta, dal 50% del 2016 al 100% per la fine del 2020 (DM 24/5/2016 del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare).

#### 4. Le finalità della politica ambientale

Attraverso, quindi, la pratica degli acquisti sostenibili promossi dalla pubblica amministrazione, la strategia del SNPA si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi (Linee guida GPP 2016 - ISPRA):

- 1) ridurre gli impatti diretti delle stesse pubbliche amministrazioni;
- 2) esercitare una pressione sui fornitori e, quindi, sullo stesso mercato, affinché offra sempre di più servizi/prodotti e opere a basso impatto ambientale;
- 3) esercitare un impulso concreto alla *green economy* ed all'economia circolare senza necessità di impegnare nuovi fondi in bilancio, ma attraverso gli stanziamenti ordinari per gli acquisti, agendo direttamente sulle imprese che operano nello sviluppo di tecnologie e prodotti “verdi”.

## 5. Modalità operative



Il PAN GPP (revisione 2013, punto 5.1: Indicazioni generali per tutti gli enti pubblici- Fonte ISPRA) invita le pubbliche amministrazioni a procedere alla sua implementazione seguendo la scaletta sotto indicata:

- 1) **Analisi preliminare** (finalizzata alla razionalizzazione dei propri fabbisogni): come dematerializzare alcune tipologie di forniture, come soddisfare le esigenze in modo meno impattante ed efficace, quali soluzioni possono essere intraprese per evitare sprechi di risorse naturali ed economiche;
- 2) **Obiettivi**: si dovrà articolare un piano pluriennale che documenti i livelli di applicazione e propri obiettivi specifici;
- 3) **Funzioni competenti**: l'Ente è invitato a:
  - Individuare le funzioni coinvolte nel processo di acquisto, competenti per l'attuazione del PAN;
  - Individuare le modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
  - Garantire adeguati livelli di conoscenza e formazione al fine della diffusione degli appalti verdi;
- 4) **Monitoraggio**: Ogni Ente dovrà monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ponendo in atto azioni migliorative se si dovessero riscontrare degli scostamenti.

## 6. Organizzazione interna

Per potere raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, risulta quanto meno auspicabile migliorare la formazione sia degli addetti alle operazioni di acquisto che degli stessi fornitori, per adeguarsi al rispetto delle nuove normative.

Il SNPA, organismo che coordina e da cui promanano le linee guida delle attività delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente d'Italia, ha cercato di allineare le modalità applicative del GPP a livello di SNPA, fornendo un modello operativo di organizzazione interna finalizzato alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali del processo di acquisto, in conformità agli obblighi normativi, per raggiungere, possibilmente, obiettivi che vadano oltre l'obbligo imposto dalle norme.

Da uno studio sull'attuazione del GPP in Italia è emerso quale fattore di criticità l'"organizzazione interna" degli Enti, intesa come la rete di funzioni strategiche e di processi interni che consentono di attuare praticamente gli obiettivi prefissati. Infatti, per non creare resistenze sui processi da attuare è indispensabile coinvolgere l'intera organizzazione dell'Ente e non soltanto chi, praticamente, si occupa di acquisti.



Nel processo che si dovrà attuare, bisognerà individuare chiaramente il CHI, il COME e che COSA fare per realizzare la politica ambientale che fin qui si è rappresentata, in una sorta di “Ruota di Deming” che fa sì che il processo possa essere controllato e migliorato, nel momento in cui qualche elemento dovesse produrre risultati non soddisfacenti.



## 6.1 - Responsabili dell'attuazione della politica

Come primo passo si dovrà far in modo che tutta l'Amministrazione sia informata e formata alla politica degli acquisti verdi ed al consumo sostenibile, come la strategia voluta ed adottata dai vertici apicali in ossequio agli obblighi normativi.

In un secondo momento si dovranno individuare, in relazione alle fasi del processo, le figure a cui saranno delegati i rispettivi compiti (CHI) e le procedure di attuazione (COME), al fine di poter monitorare l'attuazione delle azioni previsti (COSA). Le predette figure dovranno essere individuate contestualmente all'adozione della politica.

Dovendo attuare quindi gli obiettivi prefissati dalla strategia del GPP, come evidenziati a al paragrafo 5 di questo documento, le varie azioni dovranno essere esplicitate secondo il seguente modello, indicato dal SNPA:

COSA	COME	CHI
Applicazione dei CAM (preferibilmente al 100%)	Applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei criteri ambientali previsti nei CAM da inserire nei documenti di gara.	Responsabile di tale applicazione dovrebbe essere la figura del dipendente (generalmente dirigente) a cui è assegnata la responsabilità del capitolo di spesa a cui afferisce l'appalto.
Razionalizzare la spesa e ridurre i consumi	Esecuzione di una documentata e dettagliata analisi dei bisogni prima di effettuare ogni appalto.	Responsabile di tale applicazione dovrebbe essere la figura del dipendente (generalmente dirigente) a cui

		è assegnata la responsabilità del capitolo di spesa a cui afferisce l'appalto.
Applicare "requisiti ambientali" anche ad appalti non ricadenti nei CAM	Individuazione di standard di prestazioni ambientali	Gruppo di lavoro GPP

### 6.2 - Responsabili dei centri di spesa

Nella politica è opportuno che venga individuato il ruolo strategico dei responsabili aventi "potere di spesa", generalmente dirigenti, che non sempre coincidono con il Responsabile del procedimento, di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016. Tale figura sarà obbligata a rispettare la conformità agli obblighi normativi vigenti in materia di appalti verdi ed agli obiettivi fissati dal GPP, adottati dall'Agenzia.

### 6.3 - Referente Tecnico del GPP

La figura del Referente Tecnico del GPP è prevista dalla Politica ed ha il compito di facilitare la comunicazione tra le diverse Strutture dell'Agenzia, nonché tra l'Agenzia e gli altri Enti. Esso dovrà garantire il supporto tecnico, anche mediante la collaborazione con le altre Strutture interne e/o altre istituzioni, a coloro che dovranno adottare le determinazioni a contrattare ed ai responsabili dei procedimenti.

In particolare, dovrà fornire il proprio supporto:

- Per l'effettuazione dell'analisi dei bisogni, con specifico riferimento all'individuazione di soluzioni meno impattanti ed eco-innovative;
- Per l'applicazione, nella documentazione di appalto, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali" contenute nei CAM e adottati con decreto ministeriale;
- Per il controllo dei livelli di qualità delle prestazioni, in fase di esecuzione dell'appalto, riguardo alle specifiche tecniche e alle clausole contrattuali contenute nei CAM, nonché agli eventuali ulteriori "requisiti ambientali" adottati dall'Agenzia per gli appalti non rientranti nei CAM.

Inoltre il Referente Tecnico dovrà elaborare i dati provenienti dal monitoraggio:

- Per valutare l'effettivo stato di attuazione della Politica ambientale;
- Per elaborare il rapporto annuale relativo all'attuazione del GPP nel SNPA.



#### 6.4 - Referente Amministrativo del GPP

Il Referente Amministrativo del GPP dovrà attuare la Politica di consumo sostenibile ed appalti verdi dell'Agenzia.

Esso dovrà verificare la corrispondenza tra quello che è previsto nelle determinazioni a contrattare adottate e gli obblighi normativi e gli obiettivi fissati dalla Politica. Inoltre è il responsabile della raccolta dei dati del monitoraggio degli acquisti/appalti verdi e la loro trasmissione al responsabile del monitoraggio (Referente Tecnico GPP).

#### 6.5 - Costituzione di un Gruppo di lavoro

Poiché nell'attuazione della Politica degli acquisti verdi viene coinvolto personale appartenente a diverse Strutture dell'Agenzia, risulta opportuno costituire un Gruppo di lavoro che comprenda rappresentanti di altre Strutture, con il ruolo di Referenti Amministrativi.

Il Gruppo di lavoro GPP, quindi, ha a capo il Referente Tecnico GPP, e si avvale della collaborazione dei referenti Amministrativi quali rappresentanti delle Strutture agenziali.

Il GdL GPP definisce un Piano d'Azione del GPP dell'Agenzia, che sarà approvato, ogni anno, dall'Alta Dirigenza (Direttore Generale ARPA Sicilia).

L'ARPA Sicilia, al pari delle altre Agenzie per la Protezione dell'Ambiente del sistema nazionale (SNPA), si impegna, pertanto, superando le previsioni di cui al DCS n. 116 del 10.5.2012 "Adozione documento programmatico per gli acquisti verdi", ad adottare una nuova Politica Ambientale che dovrà improntare, d'ora in avanti, i propri processi lavorativi in funzione degli obiettivi che si prefiggerà di raggiungere per combattere ogni forma di spreco energetico a favore della "sostenibilità", obiettivo strategico da perseguire sia al proprio interno che su tutto il territorio regionale. Si auspica, infatti, che l'adozione di "buone prassi sostenibili" possa determinare un effetto domino su tutto l'indotto produttivo, che per emulazione o per necessità di creare nuove relazioni commerciali, cercherà di uniformarsi ad esse al fine di migliorare la qualità, anche dal punto di vista etico, dell'immagine istituzionale della propria amministrazione: agendo in questo modo si potrà certamente contribuire al raggiungimento dell'obiettivo comune della "sostenibilità ambientale".



**POLITICA DI CONSUMO SOSTENIBILE ED APPALTI VERDI -GPP- DI ARPA SICILIA**  
Attuativa delle linee guida SNPA di cui alla delibera DOC n. 2 del 17.1.17



**Sostenibilità  
Ambientale**

Al fine di mettere in atto quanto disposto nel D. Lgs. n. 221/2015 e nel D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice degli appalti), così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” e contribuire ad incentivare la conversione dell’economia nazionale in chiave sostenibile, questa Agenzia promuove ed adotta il GPP (*Green Public Procurement*) quale strumento riconosciuto, a livello europeo, capace di orientare la spesa verso prodotti a ridotto impatto ambientale, senza prevedere ulteriori aggravii finanziari se non la normale previsione delle spese finalizzate agli acquisti della Pubblica Amministrazione.

Il qui presente Documento sostituisce il precedente “Documento di Indirizzo Programmatico” a firma del Commissario Straordinario di ARPA Sicilia *pro tempore*, adottato con DDG n. 116 del 10/05/2012, con cui, per la prima volta, era stata introdotta la strategia del perseguimento dei migliori obiettivi di sostenibilità ambientale mediante la politica degli acquisti verdi (GPP) e si sviluppa in conformità ai contenuti di cui alle linee guida SNPA di cui alla delibera DOC n. 2 del 17.1.17.

Con l’entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e sue modifiche di cui al citato D. Lgs. n. 56/17), che prescrive il rispetto delle percentuali di acquisto dei prodotti già dotati di C.A.M, sull’importo complessivo degli appalti, a partire da un minimo del 50% fino ad un massimo che da qui al 2020 dovrà raggiungere la percentuale del 100% per tutti i prodotti, ARPA Sicilia, in armonia con le linee guida del SNPA sopra richiamate, si impegna ad adottare un Piano di Azione Triennale per individuare e rendere realizzabile la nuova gestione degli appalti in senso sostenibile.



In tal senso ARPA Sicilia si impegna a raggiungere il seguente obiettivo:

- Progettare e implementare un sistema integrato per l'attuazione del GPP, in conformità alle linee guida per il GPP del SNPA citate, e divulgare i risultati alla platea dei portatori di interesse dell'Agenzia, nella consapevolezza che l'aumento della domanda "verde" della P.A. influenzi positivamente anche il comportamento delle imprese determinando un adeguamento dell'offerta e, indirettamente, un incremento della diffusione delle certificazioni ambientali.

A tal fine l'Agenzia si impegna anche a:

- Nominare un responsabile Tecnico, il/i Referente/i Amministrativo/i del GPP e costituire un gruppo di Lavoro per il perseguimento degli obiettivi strategici del GPP da realizzare mediante uno specifico Piano d'Azione Triennale per l'implementazione della strategia degli acquisti "verdi", del monitoraggio dei risultati e la relativa valutazione degli impatti ambientali, nonché la rendicontazione sociale della spesa "verde" dell'Agenzia;
- Adottare, conseguentemente ed in conformità alle nuove norme, il presente Documento di Indirizzo per la Politica del GPP di ARPA Sicilia, unitamente alla premessa metodologica che precede, ispirato ai principi e alle buone prassi del Green Public Procurement (GPP), strumento di politica ambientale sulla cui base ARPA Sicilia provvederà a conformare i propri acquisti secondo le modalità degli "appalti verdi", prevedendo il rispetto dei CAM su prodotti e servizi, in tutte le fasi dei suoi processi di acquisto, nelle percentuali indicate nel Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e sue modifiche di cui al citato D. Lgs. n. 56/17), aumentandole progressivamente fino al 2020 e, contemporaneamente, di indirizzare i comportamenti dei propri dipendenti alla ricerca ed individuazione del minore impatto ambientale al fine del raggiungimento degli obiettivi europei della Strategia 2020 che, per il 2020, auspica una riduzione delle temperature di almeno 2° c;
- Al fine di orientare la domanda pubblica verso prodotti aventi le caratteristiche sopra riportate, nell'intento di favorire, anche nell'indotto, una riduzione dei consumi energetici quali l'acqua e l'energia elettrica derivante da processi che utilizzano prodotti fossili, con la finalità della parallela riduzione delle emissioni climalteranti, della produzione dei rifiuti e l'eliminazione dello spreco delle risorse naturali, sarà favorita

l'incentivazione di tecnologie ambientali ecosostenibili, al fine di implementare sul territorio isolano una "economia circolare" atta ad utilizzare materiali provenienti dal riciclo o aventi come caratteristica una maggiore durata e riparabilità in caso di guasti, o che provenga da processi produttivi meno impattanti, con un packaging ridotto e di facile riciclabilità.

- Promuovere, nel rispetto delle linee guida emanate dal SNPA citate, **procedure e comportamenti**, che, oltre a garantire l'osservanza degli obblighi normativi del GPP, consentano, nelle gare d'appalto, di introdurre caratteristiche prestazionali e funzionali di prodotti o /e servizi adeguati ad assicurare finalità di tutela ambientale sempre più efficaci;
- Razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale), valutando accuratamente i fabbisogni dell'Agenzia per privilegiare soluzioni di mobilità sostenibile, dematerializzazione, manutenzione, aggiornamento, riparazione e riuso dei beni e, più in generale, individuando scelte più sostenibili nel lungo periodo, avvalendosi dello strumento del calcolo del ciclo di vita dei prodotti (LCA);
- Aggiornare le procedure per la qualificazione dei fornitori, rafforzando il ruolo della certificazione ambientale tra i requisiti previsti;
- Sensibilizzare e formare il personale sia sulla politica degli acquisti verdi che sulle modalità di funzionamento del sistema di gestione degli acquisti;
- Garantire la propria partecipazione ai tavoli di lavoro interagenziali in materia di GPP e certificatori ambientali, adottare i relativi documenti con appositi propri provvedimenti e garantire la divulgazione a tutti i portatori di interesse, nonché partecipare ai tavoli regionali e locali sul GPP per fornire il contributo tecnico dell'Agenzia;
- Informare gli stakeholders sulla propria politica degli acquisti verdi e sviluppare azioni di sensibilizzazione degli altri Enti pubblici del territorio regionale alla adesione al GPP, nonché le imprese sulle nuove opportunità di mercato legate alla qualificazione ambientale dei prodotti e/o servizi, fornendo, a richiesta, opportuna assistenza tecnica.

Palermo,

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Francesco Licata di Baucina)